

**CCCLVII SEDUTA****MERCOLEDÌ 4 MAGGIO 1966****Presidenza del Vice Presidente GIUMMARRA****indi****del Presidente LANZA****I N D I C E**

Pag.	PRESIDENTE	1120
	FAGONE, Assessore all'industria e commercio	1120
	OJENI, Presidente della Commissione e relatore	1121
	(Votazione segreta)	1121
	(Risultato della votazione)	1122
	<b>Interrogazioni:</b>	
	(Annunzio)	1106
	<b>Interpellanza:</b>	
	(Annunzio)	1106
	<b>Mozione:</b>	
	(Annunzio)	1106
	<b>Mozione ed interpellanze:</b>	
	(Per la discussione riunita):	
	PRESIDENTE	1108
	D'ACQUISTO	1108
	FAGONE, Assessore all'industria e commercio	1108
	ROSSITTO	1108
	Sulla vertenza tra i medici e gli enti mutualistici:	
	PRESIDENTE	1108
	BARBERA	1109
	CONIGLIO, Presidente della Regione	1122
	MUCCIOLI	1109
	ROSSITTO	1108
	Sull'ordine dei lavori:	
	PRESIDENTE	1109
	CELI	1115
	CORALLO	1109, 1110
	FAGONE, Assessore all'industria e commercio	1109, 1110
		1111, 1115
	ROSSITTO	1110, 1111, 1122
	<b>Aumento della spesa annua prevista per la propaganda dei prodotti siciliani» (258); «Certificati regionali di garanzia di qualità per i prodotti agricoli siciliani» (302); «Marchio di qualità dei prodotti siciliani» (340) (Seguito della discussione):</b>	
1115	PRESIDENTE	1109
1115	CELI	1115
1118, 1119	CORALLO	1109, 1110
1118	FAGONE, Assessore all'industria e commercio	1109, 1110
1118		1111, 1115
1116, 1119	ROSSITTO	1110, 1111, 1122
1119		
1120		

**La seduta è aperta alle ore 17,35.**

NICASTRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

**Annunzio di interrogazioni.**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

NICASTRO, *segretario*:

« Al Presidente della Regione per sapere se è a conoscenza che le informazioni chieste dall'Assessorato agli enti locali per accettare il diritto dei vecchi lavoratori e degli invalidi civili ad ottenere la concessione dell'assegno regionale previsto dalle leggi in vigore, ritardano a volte persino un anno e comunque non meno di quattro, cinque mesi con grave danno per gli interessati richiedenti ed intralcio del normale lavoro.

Tali informazioni infatti seguono la seguente traipla: Assessorato enti locali, Presidenza, Prefettura, Carabinieri e viceversa.

Se non ritenga di dovere intervenire affinchè tale traipla possa essere eliminata ripristinando il sistema delle informazioni direttamente chieste dall'Assessorato e ad esso direttamente fornite ». (817)

SCATURRO.

« Al Presidente della Regione e all'Assessore ai lavori pubblici, per conoscere i motivi che hanno impedito il finanziamento dei lavori per il completamento dei tratti di strada a scorrimento veloce Agrigento-Palermo.

In particolare l'interrogante chiede di conoscere se sia pronto il progetto per la costruzione di un ponte sul Platani e la perizia per il completamento della Lercara - Castronovo impresa Puleo - Bentley.

Se sia pronta la perizia per il completamento della Bolognetta - Villafrati (impresa Reale).

Se sia approntata la perizia per il completamento del tratto Misilmeri - Bolognetta (impresa Tor di Valle).

Lo stato di avanzamento dei lavori nel tratto Pianotta di Vicari - Bivio Manganaro (impresa Tor di Valle).

Se vi siano progetti o studi per una strada a valle di collegamento tra Lercara ed il bivio Manganaro ». (818) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

LENTINI.

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate, saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

**Annunzio di interpellanza.**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della interpellanza pervenuta alla Presidenza.

NICASTRO, *segretario*:

« Al Presidente della Regione e all'Assessore all'industria e commercio perchè:

— considerata la fusione fra la Edison e la Montecatini e le conseguenti, mutate dimensioni di uno fra i contraenti degli accordi Ems-Eni-Edison;

— valutata la necessità che la Regione siciliana e la pubblica iniziativa, mantengano, pur nel quadro della auspicata collaborazione con le intraprese private, preminente capacità decisionale;

— ritenuto che gli accordi Ems-Eni-Edison, nella loro attuale formulazione, possono turbare il necessario equilibrio fra capitale pubblico e privato, equilibrio che nella Regione siciliana si appalesa particolarmente utile al fine di evitare intollerabili privilegi, condizionamenti delle linee di sviluppo, paralisi della programmazione;

facciano conoscere quali provvedimenti abbiano posto allo studio e quali iniziative abbiano assunto, affinchè non si pervenga, senza attento riesame e senza gli opportuni correttivi, alla firma degli accordi già citati ». (478)

D'ACQUISTO.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge l'interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al suo turno.

**Annunzio di mozione.**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della mozione pervenuta alla Presidenza.

NICASTRO, segretario:

« L'Assemblea regionale siciliana,

considerato che con il decreto del Presidente della Regione del 10 dicembre 1965 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana numero 4 del 22 gennaio 1966 è stata dichiarata la decadenza del Consiglio comunale di Melilli;

considerato che ai sensi dell'articolo 56 dell'Ordinamento degli enti locali, entro tre mesi dalla pubblicazione del decreto di decadenza, si deve procedere alla convocazione dei comizi elettorali per l'elezione del nuovo Consiglio;

considerato che l'applicazione di tale norma di legge si appalesa ancor più doverosa e pressante per la situazione anomala che si è venuta a creare con la nomina del Commissario straordinario che era stato bocciato dal giudizio popolare e che in definitiva non esplica le mansioni del suo ufficio, lasciando che eserciti le reali funzioni il proprio cognato, con gravissimo disagio dei dipendenti comunali e di tutti i melillesi;

ritenuto che la sentenza della Corte di Appello di Catania del 7 febbraio 1966 con la quale è stato dichiarato eleggibile l'avvocato Giovanni Misenti non può far rivivere il Consiglio comunale dichiarato decaduto, come ha ritenuto in data 28 aprile 1966 il Consiglio di giustizia amministrativa, all'uopo richiesto dall'Assessore agli enti locali;

ritenuto che conseguentemente sono venute a verificarsi le condizioni che il Presidente della Regione, nella seduta del 27 aprile 1966, previde per potere fissare le consultazioni elettorali a Melilli per il 26 giugno 1966,

impegna il Governo

a svolgere tutti gli adempimenti perchè per tale data si possa procedere a Melilli alla elezione del nuovo Consiglio comunale ». (70)

SALLICANO - TOMASELLI - CADILI  
- GRAMMATICO - BUFFA - DI BE-  
NEDETTO - LA TERZA - FARANDA -  
FUSCO - SEMINARA - CORALLO.

PRESIDENTE. Avverto che la mozione sarà posta all'ordine del giorno della prossima seduta perchè se ne determini la data di discussione.

Comunicazione di decreti di scioglimento di Consigli comunali.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenuti alla Presidenza, da parte dell'Assessore agli enti locali, ai sensi dell'articolo 53 dello ordinamento amministrativo degli enti locali, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, numero 16, i seguenti decreti del Presidente della Regione, che dispongono lo scioglimento di Consigli comunali e la nomina degli amministratori straordinari dei comuni:

« Decreto numero 66/A del 23 aprile 1966, con il quale si provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di S. Croce Camerina e, contestualmente, alla nomina dei signori Gulino professore Orazio e Gulino Antonino rispettivamente alla carica di Commissario e di Vice Commissario per la straordinaria amministrazione.

Decreto numero 64/A del 23 aprile 1966, con il quale si provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Valledolmo e, contestualmente alla nomina dei signori Di Vita avvocato Salvatore e Guzzetta Antonino rispettivamente alla carica di Commissario e di Vice Commissario per la straordinaria amministrazione.

Decreto numero 65/A del 23 aprile 1966, con il quale si dichiara la decadenza del Consiglio comunale di Acate e, contestualmente, si provvede alla nomina dei signori Lantino Ugo e Albani Ignazio rispettivamente alla carica di Commissario e di Vice Commissario per la straordinaria amministrazione.

Decreto numero 63/A, del 23 aprile 1966, con il quale si provvede alla dichiarazione di decadenza del Consiglio comunale di S. Angelo di Brolo e, contestualmente, alla nomina dei signori Scolaro Giuseppe e Passalacqua Eugenio rispettivamente alla carica di Commissario e di Vice Commissario per la straordinaria amministrazione.

Decreto numero 67/A del 23 aprile 1966, con il quale si dichiara la decadenza del Consiglio comunale di Favignana e, contestualmente, si provvede alla nomina dei signori Rallo professore Antonino e Li Volsi Giuseppe rispettivamente alla carica di Commissario e di Vice Commissario per la straordinaria amministrazione ».

V LEGISLATURA

CCCLVII SEDUTA

4 MAGGIO 1966

Per lo svolgimento di interpellanze unitamente alla discussione di mozione.

D'ACQUISTO. Chiedo di parlare sulle comunicazioni

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ACQUISTO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, l'interpellanza numero 478, a mia firma, che è stata testè annunziata, verte su materia analoga a quella della mozione numero 69, iscritta all'ordine del giorno della odierna seduta; chiedo quindi che essa sia svolta nel corso della discussione di detta mozione.

ROSSITTO. Chiedo di parlare sullo stesso argomento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSITTO. Onorevole Presidente, nella seduta di ieri è stata annunziata l'interpellanza numero 477 a firma dell'onorevole Cortese, mia e di altri colleghi del Gruppo comunista e precedentemente l'interpellanza numero 424. Entrambe vertono sulla materia oggetto della interpellanza numero 478 e della mozione numero 69 e cioè gli accordi tra l'Eni, l'Ems e la Edison. Chiedo quindi che anch'essa sia svolta nel corso della medesima discussione.

PRESIDENTE. Il Governo è favorevole alle proposte degli onorevoli D'Acquisto e Rossitto?

FAGONE, Assessore all'industria e commercio. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il Governo è favorevole; chiede però un rinvio della discussione in modo da potere esaminare le interpellanze da ultimo presentate.

CORALLO. Intanto votiamo sulla proposta di unificare lo svolgimento delle interpellanze con la discussione della mozione; poi determineremo la data.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta di svolgimento delle tre interpellanze numeri 424, 477 e 478 unitamente con la discussione della mozione numero 69.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Sulla vertenza tra i medici e gli istituti mutualistici.

ROSSITTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSITTO. Onorevole Presidente, vorrei chiedere al Governo di dare notizia all'Assemblea dell'azione che ha svolto riguardo alla vertenza sorta tra i medici e gli istituti mutualistici, giacchè in conseguenza di essa sono in corso, in molti comuni siciliani, scioperi, manifestazioni ed agitazioni, che rischiano di diventare sempre più estesi ed anche più intensi. E' evidente quindi la necessità che il Governo dia esecuzione agli impegni contenuti nella mozione numero 68, che al riguardo è stata approvata dall'Assemblea nella seduta numero 351 del 22 aprile scorso. Noi non sappiamo però che cosa, finora, il Governo abbia fatto e siccome ci troviamo davanti ad una situazione suscettibile di arrecare grave turbamento all'ordine pubblico, sarebbe opportuno che esso ci informasse dei passi sino ad oggi compiuti in ottemperanza a quanto l'Assemblea ha deliberato.

Vorrei inoltre rendere noto che, proprio in relazione a tali avvenimenti, vi sono state anche, in questi giorni, delle esperienze positive. Per esempio, ieri a Catania è stata raggiunta una intesa, promossa dal Sindaco, tra medici, sindacati ed istituti mutualistici, con cui si è stabilito che in questo periodo i medici continuino a prestare assistenza agli assistiti, eliminando così l'agitazione dei lavoratori e, in conseguenza uno dei motivi più gravi di perturbamento dell'ordine pubblico. Credo quindi opportuno che il Governo faccia conoscere nel corso di questa seduta quanto ha fatto, anche perchè noi, insieme con il collega Muccioli, credo, o comunque con i colleghi della Cisl, desidereremmo avanzare delle proposte affinchè per iniziativa del Governo si raggiungano immediatamente in Sicilia accordi che permettano, se non di risolvere il problema, che è di competenza delle parti che ne discutono in sede nazionale, almeno di limitarne le conseguenze dannose che causano il disagio dei lavoratori e conseguentemente agitazioni e disordini.

MUCCIOLI. Chiedo di parlare sul medesimo argomento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUCCIOLI. Onorevole Presidente, io desidero appoggiare la richiesta dell'onorevole Rossitto, perchè ritengo che, vista la situazione che si è determinata a seguito dell'ulteriore rottura delle trattative fra i medici e gli istituti assicurativi e del conseguente ritorno da parte dei medici alla forma di assistenza indiretta, il problema adesso assume aspetti molto preoccupanti soprattutto per la massa degli assistiti. Perciò vorrei pregare anch'io il Governo di dare nel corso di questa seduta, attraverso l'Assessore al lavoro, competente per materia, oppure attraverso il Presidente della Regione, qualche notizia che possa tranquillizzare le categorie interessate. L'opinione pubblica attende infatti che il Governo, dando esecuzione alla mozione approvata dalla Assemblea, convochi le parti e faccia di tutto per lenire il disagio degli assistiti.

BARBERA. Chiedo di parlare anch'io sullo stesso argomento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBERA. Io ritengo che, trattandosi di una questione che interessa più del 90 per cento della popolazione siciliana, e di un problema veramente drammatico (lunedì, nella provincia di Ragusa, abbiamo assistito a scioperi, manifestazioni, cortei interminabili di gente che si è riversata lungo le strade e ha occupato le aule consiliari), sia necessario un impegno del Presidente della Regione. Chiedo inoltre al Governo di convocare una riunione subito per dare una soluzione al problema.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in relazione alla richiesta formulata dagli onorevoli Rossitto, Muccioli e Barbera, desidero rammentare che l'Assemblea ha già approvato una mozione sull'argomento, la quale ha impegnato il Governo a svolgere una determinata azione; quindi le sollecitazioni, rivolte ad ottenere comunicazioni del Governo, vanno effettuate tramite i normali strumenti della attività ispettiva: le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni. Comunque, se il Presidente della Regione volesse nel corso della seduta rendere delle comunicazioni, non sarà questa Presidenza a impedirglielo, malgrado la norma

regolamentare che vieta di trattare argomenti non iscritti all'ordine del giorno e ciò in considerazione della gravità della materia.

Sull'ordine dei lavori.

CORALLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORALLO. Onorevole Presidente, nella seduta di ieri il Presidente della Regione aveva promesso di darci oggi notizie circa la convocazione dei comizi elettorali nei comuni di Melilli e di Comiso. Desidererei, pertanto, che ella, tenendo conto di questo impegno, faccia in modo che prima della fine della seduta il Presidente della Regione fornisca queste informazioni. Vorrei anche pregare la Signoria Vostra di invitare il Presidente della Regione ad assolvere il suo dovere di partecipare ai lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevole Corallo, non appena il Presidente della Regione sarà in Aula, sarà cura di questa Presidenza sollecitarlo a volere rendere le comunicazioni da lei richieste nella seduta di ieri.

CORALLO. Onorevole Presidente, avrei ancora un'altra richiesta da sottoporle: vorrei proporre l'inversione dell'ordine del giorno nel senso che si passi alla discussione della mozione numero 69, iscritta al punto III dello ordine del giorno e delle interpellanze vertenti sul medesimo argomento, secondo quanto è stato testé deliberato dall'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vorrei ricordare che il Governo ha chiesto un breve rinvio della discussione della mozione numero 69 per meglio esaminare le interpellanze il cui svolgimento è stato ad essa abbinato. Vorrei sapere quindi dall'onorevole Assessore alla industria e commercio se il Governo intende tenere ferma tale richiesta.

FAGONE, Assessore all'industria e commercio. Si, signor Presidente, anche perchè il Governo sconosce perfino il contenuto della interpellanza annunziata questa sera.

PRESIDENTE. Onorevole Corallo, ha qualcosa da obiettare al riguardo?

CORALLO. Onorevole Presidente, la mozione numero 69, presentata dal nostro Gruppo, ha per oggetto gli accordi tra l'Ente minerario, l'Ente nazionale idrocarburi e la società Edison, relativi al settore delle fibre acriliche. Io non ho nulla in contrario a venire incontro alla richiesta dell'Assessore e a concordare che la discussione della mozione congiuntamente allo svolgimento delle tre interpellanze avvenga nella seduta di martedì prossimo o, nel caso in cui in tale giorno la Assemblea non si riunisca, nella prima seduta utile. Chiedo però che l'Assessore si impegni a non metterci in condizione di discutere poi a vuoto, cioè che nelle more non avvenga alcun fatto nuovo per quanto riguarda la questione specifica delle fibre acriliche. La nostra mozione non riguarda l'intero problema degli accordi tra la Edison, l'Ente minerario e l'Ente nazionale idrocarburi, ma ha per oggetto soltanto tale parte degli accordi in argomento.

FAGONE, Assessore all'industria e commercio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAGONE, Assessore all'industria e commercio. Onorevole Presidente, accetto in linea di massima la richiesta dell'onorevole Corallo di lasciare impregiudicata la questione fino a che l'Assemblea non ne avrà discusso; per altro vorrei informare l'onorevole Corallo e gli altri onorevoli firmatari della mozione che nulla di nuovo è accaduto dopo la approvazione da parte dell'Assemblea della mozione riguardante gli accordi Eni-Edison-Ems. Ma siccome dal testo della mozione numero 69 sembra che vi sia stata qualche novità, nel corso di questa settimana, farò in modo di conferire con i rappresentanti dell'Ems dell'Eni e dell'Edison per averne notizia. Peraltra non credo che ci sia alcunchè di nuovo perché gli accordi allora stilati e le relative percentuali di partecipazione, che furono discussi ampiamente in Assemblea e illustrati sia dal Presidente della Regione che dall'Assessore all'industria e commercio, non hanno subito alcuna modifica. Comunque, onorevole Corallo, mi impegno a tenere informato sia lei che

gli altri colleghi di tutto quello che dovesse avvenire nel settore.

CORALLO. Cosa vuol dire che mi terrà informato?

PRESIDENTE. Onorevole Corallo, mi sembra che sia abbastanza chiaro: l'Assessore ha dato le assicurazioni da lei richieste.

CORALLO. Ma perchè darmi le informazioni in via breve? Non ho che farmene!

FAGONE, Assessore all'industria e commercio. Come ho già detto, gli accordi già stipulati tra l'Eni, la Edison e l'Ems hanno per oggetto anche il settore delle fibre acriliche. Tuttavia dal momento che l'onorevole Corallo afferma che, relativamente a questo settore, vi sono delle novità, io provvederò a convocare le parti per accertarmene e ne informerò quindi l'Assemblea.

ROSSITTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSITTO. Signor Presidente, io credo che l'onorevole Fagone sia incorso in una inesattezza, almeno me lo auguro, proprio circa le fibre acriliche, perchè le informazioni che abbiamo avuto e che sono state discusse anche in sede di Consiglio di amministrazione dell'Ente minerario, di cui faccio parte, a proposito di questi accordi non prevedevano, non menzionavano le fibre acriliche. Noi abbiamo avuto modo di conoscere, attraverso atti che se non sono ufficiali, sono, comunque, atti che impegnano il Consiglio di amministrazione dell'Ente minerario e attraverso le dichiarazioni svolte in questa Assemblea, sia pure genericamente, i termini degli accordi tra l'Eni, l'Ente minerario e l'Edison riguardo ai sali potassici, allo stabilimento per la produzione dell'acido fosforico, e anche riguardo ad alcune questioni relative alle infrastrutture, ma nulla abbiamo mai saputo dei termini in cui si poneva un eventuale accordo sulle fibre acriliche.

Credo quindi che l'affermazione dell'onorevole Fagone secondo cui il Governo considera definitivamente conclusi gli accordi fra l'Eni, l'Ente minerario e l'Edison, dallo zolfo

ai sali potassici sino alle fibre acriliche, non sia una cosa che risponde a verità.

Per questo motivo io ritengo necessario sollevare questioni più generali inerenti allo accordo e chiedere al Governo non soltanto di impegnarsi a non prendere iniziative di sorta, ma anche di portare a conoscenza dell'Assemblea questi accordi su cui nulla si sa.

PRESIDENTE. Ma in tal modo, onorevole Rossitto, entriamo nel merito della questione.

ROSSITTO. No, mi scusi, onorevole Presidente. L'onorevole Fagone ha dichiarato poc'anzi che il Governo ha una volontà conclusa, un atteggiamento definito sugli accordi Eni - Edison - Ems riguardanti tutti i settori, dallo zolfo sino alle fibre acriliche. E allora, dato che il Governo e l'Ente minerario hanno definito la questione delle fibre acriliche ma non hanno portato a conoscenza dell'Assemblea e neanche del Consiglio di amministrazione dell'Ems i termini degli accordi, siamo in presenza non soltanto di un atto di scorrettezza ma anche di qualcosa di molto più grave.

Se fosse vero che l'Ente minerario e l'Eni si accingono a partecipare con il 12,50 per cento per ciascuno ad una società in cui la Edison avrebbe la quota del 75 per cento, questo sarebbe un fatto di estrema gravità perché attraverso sistemi fittizi e molto discutibili si sarebbe violata la legge istitutiva dell'Ems e di ciò non sarebbero stati preventivamente informati né l'Assemblea né, tanto meno, il Consiglio di amministrazione dello Ems, che pur dovrebbe partecipare alla stipulazione dell'accordo. Io credo quindi che non soltanto si ponga il problema di non approvare tali accordi o, almeno, di assumere l'impegno di non approvarli prima che se ne discuta in Assemblea, ma anche che il Governo debba rivedere la situazione in cui si concretà una patente violazione degli impegni assunti verso l'Assemblea e della legge.

FAGONE, Assessore all'industria e commercio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAGONE, Assessore all'industria e commercio. Mi scusi, onorevole Rossitto, ma non c'è alcuna violazione in quanto...

PRESIDENTE. La prego, onorevole Assessore, di non entrare nel merito della questione.

FAGONE, Assessore all'industria e commercio. Allora, onorevole Presidente, ripeto soltanto che non si farà nulla quanto agli accordi per le fibre acriliche prima che se ne discuta in Aula.

PRESIDENTE. Va bene, rimane quindi stabilito che la discussione della mozione unitamente allo svolgimento delle interpellanze numeri 424, 477 e 478 avverrà o nella seduta di martedì o nella prima seduta utile, nella ipotesi in cui martedì l'Assemblea non si riunisca.

ROSSITTO. Onorevole Presidente, ritengo necessario chiarire un altro aspetto della questione.

PRESIDENTE. Onorevole Rossitto, l'Assessore ha accettato la proposta dell'onorevole Corallo; mi sembra quindi che non ci sia altro da chiarire; comunque ha facoltà di parlare.

ROSSITTO. L'Assessore ha detto: assicuro l'onorevole Corallo e i firmatari delle interpellanze che il Governo, quanto agli accordi sulle fibre acriliche, non farà nulla prima di averne informato l'Assemblea. Io vorrei chiarito se il Governo ritiene che dando questa assicurazione agli interpellanti e ai presentatori della mozione...

CORALLO. Non impegni l'Ente minerario.

ROSSITTO. No, no io credo che l'impegno, ne sono convinto; ma la questione è un'altra e cioè se il Governo con queste dichiarazioni intende affermare il principio per cui il resto degli accordi è separato dalla questione delle fibre acriliche. L'Assessore infatti ha testé affermato molto chiaramente che informerà la Assemblea prima di stipulare un accordo sulle fibre acriliche. Questo, secondo me, signi-

V LEGISLATURA

CCCLVII SEDUTA

4 MAGGIO 1966

fica che per quanto riguarda tutte le altre questioni il Governo ha già un giudizio preciso e definitivo.

FAGONE, Assessore all'industria e commercio. L'Ente minerario ha concluso tutti gli accordi perchè sono stati preventivamente discussi in sede di Consiglio di amministrazione e ratificati dal Governo.

ROSSITTO. In sede di Consiglio di amministrazione dell'Ente minerario la questione della partecipazione di minoranza dell'Eni e dell'Ems non è stata chiarita.

PRESIDENTE. Onorevole Rossitto, vorrei pregarla di non entrare nel merito della questione, considerando che si sta discutendo solo sull'ordine dei lavori.

ROSSITTO. Mi sembra quindi di capire che il Governo, attraverso l'Assessore all'industria e commercio, ha affermato che mentre per le altre questioni ritiene...

FAGONE, Assessore all'industria e commercio. Non ho detto questo. Siccome la richiesta dell'onorevole Corallo aveva per solo oggetto il settore delle fibre acriliche, io mi sono limitato ad assicurare che darò notizia alla Assemblea delle questioni relative a tale settore.

ROSSITTO. La nostra richiesta invece ha un oggetto più ampio. E allora o discutiamo oggi di tutto il problema o voglio che l'Assessore mi dica se ritiene che il problema delle fibre acriliche sia avulso dal problema dello zolfo, dal problema dei sali e da tutti gli altri problemi relativi al settore minerario.

FAGONE, Assessore all'industria e commercio. Si tratta di problemi connessi.

PRESIDENTE. Come già stabilito, l'intera questione sarà discussa nella seduta di martedì o nella prima seduta utile.

**Seguito della discussione del disegno di legge:**  
**«Integrazione dell'articolo 1 della legge approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 4 aprile 1966 concernente: "Agevolazioni per l'attività edilizia in Sicilia" »** (521).

PRESIDENTE. Si passa al numero 1 del punto II dell'ordine del giorno: seguito della discussione del disegno di legge: « Integrazione dell'articolo 1 della legge approvata dalla Assemblea regionale siciliana il 4 aprile 1966 concernente: Agevolazioni per l'attività edilizia in Sicilia ».

Invito i componenti della Commissione «Finanze e patrimonio» a prendere posto nel banco delle commissioni.

Ricordo che nella seduta numero 351 erano stati presentati i seguenti emendamenti a firma degli onorevoli Rubino, La Loggia, Di Martino, Lombardo, Trenta e Muratore:

*All'articolo 1 aggiungere il seguente comma:*

« Sono soppresse le parole: « e sia stata o » dell'articolo 1 della legge approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 4 aprile 1966 »;

« Alla predetta legge è aggiunto altresì il seguente articolo 3 bis:

“ Le norme di cui ai precedenti articoli, si applicano anche ai trasferimenti relativi alle costruzioni che siano state ultimate entro il triennio successivo al loro inizio e dichiarati abitabili dal 1° gennaio 1966 ”;

*aggiungere il seguente articolo 1 bis:*

« per gli atti registrati fino alla data del 18 marzo 1966, per i quali siano state percepite imposte in misura ridotta, in dipendenza di norme applicate prima della data suddetta, non può farsi luogo a tassazioni suppletive »;

*aggiungere il seguente articolo 1 ter:*

« Il Presidente della Regione è autorizzato ad effettuare il coordinamento della presente legge con quella indicata nell'articolo 1 ».

Ricordo che questi emendamenti furono trasmessi alla Commissione, la quale ha successivamente inviato a questa Presidenza la nota numero 814 di cui invito il deputato segretario a dare lettura.

NICASTRO, segretario:

« Comunico alla Signoria vostra che la Commissione Finanza e patrimonio, nella seduta del 28 aprile 1966, ha preso in esame gli emendamenti presentati in Assemblea al disegno di legge numero 521 ed ha deliberato di acco-

V LEGISLATURA

CCCLVII SEDUTA

4 MAGGIO 1966

gliere il primo emendamento aggiuntivo allo articolo 1; di modificare il secondo emendamento aggiuntivo all'articolo 1 come segue:

« Alla predetta legge è aggiunto, altresì, il seguente articolo 3 bis:

« Le norme di cui ai precedenti articoli, si applicano ai trasferimenti relativi alle costruzioni anche se dichiarate abitabili a partire dal 1º gennaio 1966, sempre che siano state ultimate entro il triennio successivo al loro inizio »; di respingere l'emendamento aggiuntivo articolo 1 bis e di accogliere l'emendamento aggiuntivo articolo 1 ter.

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 1. Prego il deputato segretario di darne lettura.

NICASTRO, segretario:

« Art. 1.

All'art. 1 della legge approvata dalla A.R.S. nella seduta del 4 aprile 1966 e concernente « Agevolazioni per l'attività edilizia in Sicilia » è aggiunto il seguente comma:

« Sono esclusi dalle agevolazioni di cui al precedente comma gli atti indicati allo art. 17, commi 2º e 3º, della legge nazionale 2 luglio 1949, n. 408 ».

PRESIDENTE. Pongo anzitutto in discussione il primo emendamento aggiuntivo allo articolo 1 a firma degli onorevoli Rubino ed altri che così suona: aggiungere il seguente comma: « Sono sopprese le parole: "e sia stata o" dell'articolo 1 della legge approvata dall'Assemblea regionale siciliana i 4 aprile 1966 ».

Nessuno chiede di parlare? La Commissione ha già dichiarato di essere favorevole. Il Governo?

CONIGLIO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Vi è un secondo emendamento aggiuntivo all'articolo 1 anch'esso a firma degli onore-

voli Rubino ed altri. Come ho già comunicato, la Commissione ha dato parere favorevole ad esso e ha proposto di sostituirlo con un altro da essa formulato che è stato testé letto. Intendono i firmatari ritirarlo?

RUBINO. Si, signor Presidente, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Pongo allora in discussione l'emendamento aggiuntivo all'articolo 1 proposto dalla Commissione. Il Governo?

CONIGLIO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo adesso ai voti l'articolo 1 nel testo risultante a seguito degli emendamenti approvati. Esso così suona:

« Art. 1.

All'art. 1 della legge approvata dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 4 aprile 1966 e concernente: « Agevolazioni per l'attività edilizia in Sicilia » sono sopprese le parole: « e sia stata o » ed è aggiunto il seguente comma:

« Sono esclusi dalle agevolazioni di cui al precedente comma gli atti indicati allo art. 17, commi 2º e 3º, della legge nazionale 2 luglio 1949, n. 408 ».

Alla predetta legge è aggiunto, altresì, il seguente art. 3 bis:

« Le norme di cui ai precedenti articoli, si applicano ai trasferimenti relativi alle costruzioni anche se dichiarate abitabili a partire dal 1º gennaio 1966, sempre che siano state ultimate entro il triennio successivo al loro inizio ».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento aggiuntivo articolo 1 bis. Come ho già detto la Commissione

V LEGISLATURA

CCCLVII SEDUTA

4 MAGGIO 1966

ha dato parere sfavorevole. Intendono i firmatari ritirarlo?

RUBINO. Lo ritiriamo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Si passa ora all'emendamento aggiuntivo articolo 1 ter.

CONIGLIO, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONIGLIO, Presidente della Regione. Questo emendamento non soltanto è pleonastico, ma è suscettibile di dare adito a censure di legittimità costituzionale, potendo apparire diretto a conferire una delega al Presidente della Regione.

NIGRO. Tale coordinamento può essere effettuato dal Presidente della Assemblea.

CONIGLIO, Presidente della Regione. No, a mio avviso, non può farlo neanche il Presidente della Assemblea. Nella specie è sufficiente pubblicare le due leggi per conferire pieno vigore alle disposizioni che l'Assemblea ha voluto emanare in tema di agevolazioni per costruzioni edilizie. Prego quindi gli onorevoli firmatari di tale emendamento di volerlo ritirare.

RUBINO. Anche a nome degli altri firmatari, ritiro l'emendamento e propongo sia conferita alla Presidenza delega per il coordinamento formale della legge.

PRESIDENTE. L'Assemblea prende atto del ritiro dell'emendamento. Pongo ora ai voti la proposta dell'onorevole Rubino di dare alla Presidenza mandato di procedere al coordinamento formale della legge in relazione agli emendamenti che sono stati testé approvati.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2.

Prego il deputato segretario di darne lettura.

NICASTRO, segretario:

« Art. 2.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana ed entrerà in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione siciliana ».

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

OCCHIPINTI, Presidente della Commissione e relatore. Allo scopo di evitare eventuali censure costituzionali, propongo il seguente titolo per il disegno di legge: « Interpretazione autentica dell'articolo 1 della legge approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 4 aprile 1966 concernente agevolazioni per la attività edilizia in Sicilia ».

RUBINO. Concordo sull'opportunità di modificare il titolo nel senso proposto dall'onorevole Occhipinti.

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? Il Governo?

CONIGLIO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo ai voti il titolo proposto dal Presidente della Commissione finanza e patrimonio che così suona: « Interpretazione autentica della legge approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 4 aprile 1966, concernente agevolazioni per l'attività edilizia in Sicilia ». Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Avverto che la votazione per scrutinio segreto dell'intero disegno di legge avverrà in seguito.

Sull'ordine dei lavori.

V LEGISLATURA

CCCLVII SEDUTA

4 MAGGIO 1966

FAGONE, Assessore all'industria e commercio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAGONE, Assessore all'industria e commercio. Onorevole Presidente chiedo che vengano discussi con precedenza i disegni di legge posti al numero 4 del punto secondo dello ordine del giorno:

« Aumento della spesa annua prevista per la propaganda dei prodotti siciliani » (258); « Certificati regionali di garanzia di qualità per i prodotti siciliani » (302); « Marchio regionale di qualità dei prodotti siciliani » (340).

CELI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CELI. Onorevole Presidente, chiedo il rispetto dell'ordine del giorno.

FAGONE, Assessore all'industria e commercio. Io sono disposto ad aderire alla richiesta dell'onorevole Celi, purchè nel corso della presente seduta si pongano in discussione i disegni di legge iscritti al numero 4 del punto secondo dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Prendo atto quindi, onorevole Fagone, del ritiro della sua richiesta.

**Discussione del disegno di legge: « Integrazione delle leggi regionali 1 febbraio 1963, n. 11, e 29 gennaio 1966, n. 1, sul conglobamento delle retribuzioni del personale dell'Amministrazione regionale » (n. 509).**

PRESIDENTE. Si passa, pertanto all'esame del disegno di legge numero 509 « Integrazione delle leggi regionali 1 febbraio 1963, numero 11 e 29 gennaio 1966, numero 1, sul conglobamento delle retribuzioni del personale dell'Amministrazione regionale ». Invito i componenti la Commissione « Finanza e patrimonio » a prendere posto al banco delle commissioni. Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione e relatore, onorevole Occhipinti.

OCCHIPINTI, Presidente della Commissione e relatore. Mi rимetto alla relazione allegata al disegno di legge.

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? Il Governo?

CONIGLIO, Presidente della Regione. Il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Non avendo altri chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Invito il deputato segretario a darne lettura.

NICASTRO, segretario:

« Art. 1.

Ferma restando la equiparazione, a parità di coefficiente, delle retribuzioni del personale dei ruoli periferici e dell'azienda delle Foreste demaniali a quelle del personale dei ruoli dell'Amministrazione centrale della Regione conglobate ai sensi della legge 1 febbraio 1963, numero 11 ed integrate ai sensi della legge 29 gennaio 1966, numero 1, le retribuzioni del personale periferico il cui coefficiente non trova rispondenza in quelli del personale della Amministrazione centrale, nonché del personale salariato dell'Amministrazione centrale e periferica della Regione, sono integrate in applicazione e con le stesse decorrenze e modalità della legge 29 gennaio 1966, numero 1, in conformità alle annesse tabelle A e B ».

PRESIDENTE. Poichè in esso sono richiamate le Tabelle A e B invito il deputato segretario a darne lettura.

NICASTRO, segretario:

## TABELLA A

*Integrazione linda delle retribuzioni al 1° gennaio 1963 per il personale delle scuole professionali il cui coefficiente non trova rispondenza in quello del personale della Amministrazione centrale.*

COEFF.	Percentuale di aumento delle retribuzioni lorde al 1° gennaio 1963
450	9,48

## TABELLA B

*Integrazione linda del trattamento economico del personale salariato dell'Amministrazione centrale e periferica della Regione e dell'azienda delle Foreste demaniali.*

COEFF.	Percentuale di aumento delle retribuzioni lorde al 1° gennaio 1963
128	10,30
131	10,54
148	11,91
151	11,97
157	12,03
167	12,26
193	10,65

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare sulle Tabelle A e B? La Commissione?

OCCHIPINTI, Presidente della Commissione e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo.

CONIGLIO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la Tabella A.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo ai voti la Tabella B.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo ai voti l'articolo 1 comprensivo delle Tabelle A e B.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Presidenza del Presidente  
**LANZA**

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 2.

NICASTRO, segretario:

« Art. 2.

Alla spesa, prevista in lire 2 miliardi 996 milioni 680 mila, derivante dalla presente legge e dalla legge 29 gennaio 1966 numero 1 e relativa al corrente esercizio finanziario, in essa compresa quella di cui allo articolo 2 della citata legge numero 1 ricadente nello stesso esercizio, si provvede mediante prelevamento di pari importo dal capitolo 85 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1966 ».

PRESIDENTE. Comunico che, dagli onorevoli La Loggia, Muccioli, Avola, Celi, Rubino, Cangialosi, Pavone e Trenta sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*all'articolo 2 sostituire la cifra: « 2 miliardi 996 milioni 680 mila » con l'altra: « 3 miliardi 14 milioni 680 mila »;*

*aggiungere il seguente comma: « Alla spesa, derivante dalle leggi di cui al comma precedente, a carico degli esercizi finanziari 1967 e seguenti si provvede con l'incremento del gettito dell'imposta di ricchezza mobile ».*

#### Sui lavori di Commissione legislativa.

VARVARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VARVARO. Onorevole Presidente, il disegno di legge che stiamo discutendo era stato assegnato alla 1<sup>a</sup> Commissione legislativa. Esso non riguarda infatti finanziamenti, ma il trattamento economico del personale. Ora, pur rendendomi conto delle aspettative di migliaia di impiegati della Regione, non posso giustificare che si scavalchi la competenza di una Commissione assegnando l'esame del disegno di legge ad altra. La 2<sup>a</sup> Commissione legislativa non è competente a stabilire il trattamento giuridico del personale della Regione, giacchè la materia è di competenza della 1<sup>a</sup> Commissione. Però, onorevole Presidente, siccome, ripeto, mi rendo conto delle legittime attese del personale non sollevo in questa sede una questione formale, ma de-

nunzio la violazione del Regolamento, perchè se la 1<sup>a</sup> Commissione non è in grado di funzionare per la mancata elezione del Presidente, a causa dell'ostruzionismo posto in essere da parte di alcuni commissari, questo non giustifica la sottrazione di competenze, che inevitabilmente determina una confusione che non ci fa onore, come purtroppo non ci fanno onore, in questo momento, molte altre cose. E' solo per non pregiudicare gli interessi degli impiegati regionali, i quali però devono sapere quello che è avvenuto, che non sollevo formali obiezioni ma intendo richiamare l'attenzione della Presidenza affinchè si normalizzi il funzionamento interno della Assemblea.

PRESIDENTE. Vorrei richiamare l'attenzione di tutti i colleghi sul fatto che per la seconda volta vengono mosse osservazioni sul funzionamento della prima Commissione. Non a torto l'onorevole Varvaro, pur non sollevando un rilievo formale, ha lamentato il deficiente funzionamento di detta Commissione, a causa dell'assenza sistematica di alcuni commissari, che impedisce, fra l'altro la elezione del Presidente in sostituzione dello onorevole Dato, eletto Assessore.

Vorrei quindi pregare tutti gli onorevoli componenti della prima Commissione di voler partecipare alla prossima seduta e quindi regolarmente alle successive, per non costringere la Presidenza ad applicare rigorosamente l'articolo 26 del regolamento interno, il quale prevede la censura per il deputato che si assenti senza giustificato motivo per tre sedute successive e che se ne dichiari la decadenza, dandone notizia nella Gazzetta Ufficiale della Regione, in caso di ulteriore assenza ingiustificata.

E' assolutamente necessario, infatti, che la prima Commissione funzioni regolarmente.

#### Riprende la discussione del disegno di legge numero 509.

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dello articolo 2 del disegno di legge numero 509. Poc'anzi sono stati letti due emendamenti, a firma degli onorevoli La Loggia ed altri. Chi chiede di parlare?

NICASTRO. Chiedo di parlare.

V LEGISLATURA

CCCLVII SEDUTA

4 MAGGIO 1966

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICASTRO. Ritengo che l'emendamento aggiuntivo all'articolo due, a firma degli onorevoli La Loggia ed altri, che attiene alla copertura finanziaria negli esercizi futuri, sia superfluo. Noi siamo di fronte, infatti, ad un bilancio che non è parificato con prestiti ma con entrate effettive. Ora queste entrate effettive fanno fronte agli oneri relativi al conglobamento per l'anno finanziario 1966. Non capisco quindi perchè le entrate effettive degli esercizi finanziari futuri, che per di più saranno certamente maggiori, non possano e non debbano far fronte allo stesso onere. Comunque io non mi oppongo all'emendamento, soltanto lo ritengo superfluo.

LA LOGGIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA. Onorevole Presidente, ho ascoltato le osservazioni mosse dall'onorevole Nicastro all'emendamento a firma mia e di altri colleghi, che provvede alla copertura per gli esercizi futuri delle maggiori spese che si autorizzano con il disegno di legge in discussione. Ritengo però, anche a nome degli altri firmatari, di dover insistere affinchè venga approvato, soprattutto per ragioni di cautela, pur condividendo in parte i rilievi dell'onorevole Nicastro e sebbene, fra l'altro, si tratti di una spesa obbligatoria, che si può presumere sarà largamente coperta dal normale incremento delle entrate.

Le recenti impugnative di leggi regionali con riferimento all'articolo 81, ultimo comma, della Costituzione e, in particolare, la sentenza numero 1 del 16 gennaio 1966 della Corte Costituzionale, consigliano infatti di abbondare in cautela.

Per queste ragioni ed in considerazione del fatto che il disegno di legge tende a rimuovere una impugnativa, è opportuno essere anche più prudenti del necessario per evitare che esso fallisca lo scopo o che dia luogo, addirittura ad altra impugnativa.

PRESIDENTE. Nessun altro chiede di parlare sull'emendamento aggiuntivo all'articolo 2 a firma degli onorevoli La Loggia ed altri? La Commissione?

OCCHIPINTI, Presidente della Commissione e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

FAGONE, Assessore all'industria e commercio. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento sostitutivo allo articolo 2 a firma dell'onorevole La Loggia ed altri. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

OCCHIPINTI, Presidente della Commissione e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

FAGONE, Assessore all'industria e commercio. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'intero articolo 2 con gli emendamenti testè approvati. Lo rilego:

« Art. 2.

Alla spesa, prevista in lire 3.014.680.000 derivante dalla presente legge e dalla legge 29 gennaio 1966, numero 1 e relativo al corrente esercizio finanziario, in essa compresa quella di cui all'articolo 2 della citata legge numero 1 ricadente nello stesso esercizio, si provvede mediante prelevamento di pari importo dal capitolo 85 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1966.

Alla spesa derivante dalle leggi di cui al comma precedente a carico degli esercizi finanziari 1967 e seguenti si provvede con l'incremento del gettito dell'imposta di Ricchezza mobile ».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

V LEGISLATURA

CCCLVII SEDUTA

4 MAGGIO 1966

Si passa all'articolo 3. Prego il deputato segretario di darne lettura.

NICASTRO, *segretario*:

« Art. 3.

Il Presidente della Regione è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio per l'attuazione della presente legge ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

OCCHIPINTI, *Presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

FAGONE, *Assessore all'industria e al commercio*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Prego il deputato segretario di darne lettura.

NICASTRO, *segretario*:

« Art. 4.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole La Loggia ha presentato il seguente emendamento all'articolo 4:

*Al primo comma dopo la parola: « siciliana » aggiungere le altre: « ed entrerà in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione ».*

Chi chiede di parlare? La Commissione?

OCCHIPINTI, *Presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

FAGONE, *Assessore all'industria e al commercio*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo ora ai voti l'articolo 4 nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

#### Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione per scrutinio segreto dei disegni di legge: « Interpretazione autentica della legge approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 4 aprile 1966, concernente agevolazioni per la attività edilizia in Sicilia » (521) e « Integrazione delle leggi regionali 1° febbraio 1963, numero 11 e 29 gennaio 1966, numero 1 sul conglobamento delle retribuzioni del personale dell'Amministrazione regionale » (509).

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole ai disegni di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Prego i Presidenti dei Gruppi e il Presidente della Regione di votare per primi in modo che si possa subito dar luogo alla riunione sull'ordine dei lavori.

#### Presidenza del Vice Presidente GIUMMARRA

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

NICASTRO, *segretario fa l'appello*.

Prendono parte alla votazione: Aleppo, Avola, Barbera, Barone, Bombonati, Bonfiglio, Buttafuoco, Cangialosi, Carbone, Celi, Coniglio, Corallo, D'Angelo, Di Bennardo, Di Martino, Fagone, Falci, Faranda, Fasino, Fusco, Giacalone Diego, Grammatico, La Loggia, La Porta, La Torre, Lombardo, Mangione, Marraro, Muccioli, Muratore, Nicastro, Nicoletti, Nigro, Occhipinti, Ojeni, Ovazza,

Pavone, Pivetti, Renda, Romano, Rossitto, Rubino, Russo Michele, Sallicano, Sanfilippo, Santalco, Santangelo, Seminara, Taormina, Tomaselli, Trenta, Tuccari, Vajola, Varvaro, Zappalà.

Presenti alla votazione considerati come astenuti: il Presidente Giummarra.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

#### Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione del disegno di legge numero 521.

Presenti . . . . .	56
Astenuti . . . . .	1
Votanti . . . . .	55
Maggioranza . . . . .	28
Voti favorevoli . . . . .	48
Voti contrari . . . . .	7

(L'Assemblea approva)

Proclamo il risultato della votazione del disegno di legge numero 509.

Presenti . . . . .	56
Astenuti . . . . .	1
Votanti . . . . .	55
Maggioranza . . . . .	28
Voti favorevoli . . . . .	49
Voti contrari . . . . .	6

(L'Assemblea approva)

Sospendo la seduta per dieci minuti essendo in corso una riunione dei Capigruppo nello studio del Presidente dell'Assemblea.

(La seduta, sospesa alle ore 19,15, è ripresa alle ore 19,25).

#### Seguito della discussione dei disegni di legge:

« Aumento della spesa annua prevista per la propaganda dei prodotti siciliani » (258); « Certificati regionali di garanzia di qualità per i prodotti agricoli siciliani » (302); « Marchio regionale di qualità dei prodotti siciliani » (340).

PRESIDENTE. La seduta è ripresa. Comunico che nella riunione dei Capigruppo si è

stabilito di completare l'esame dei disegni di legge iscritti all'ordine del giorno. Si passa pertanto al numero 4 del punto II dell'ordine del giorno: Seguito della discussione dei disegni di legge: « Aumento della spesa annua prevista per la propaganda dei prodotti siciliani » (258); « Certificati regionali di garanzia di qualità per i prodotti agricoli siciliani » (302) e « Marchio regionale di qualità dei prodotti siciliani » (340).

Invito i componenti della Commissione « Industria e commercio» a prendere posto nel banco loro riservato.

Ricordo che nella seduta numero 353 del 27 aprile 1966 il disegno di legge era stato discusso ed erano stati votati tutti gli articoli ad eccezione degli articoli finanziari 11 e 12 e di quello conclusivo 17.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 11.

NICASTRO, segretario:

« Art. 11.

Per l'attuazione delle finalità previste dal presente titolo è autorizzata la spesa di lire 25 milioni annui per cinque anni, a partire dall'esercizio finanziario 1966.

Per gli esercizi successivi si provvederà con legge di bilancio ».

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dall'onorevole Occhipinti, nella sua qualità di Presidente della Commissione « Finanza e patrimonio» il seguente emendamento:

sopprimere l'ultimo comma dell'articolo 11.

Nessuno chiede di parlare sull'emendamento? La Commissione?

OJENI, Presidente della Commissione e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

FAGONE, Assessore all'industria e commercio. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 11, così modificato.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 12. Prego il deputato segretario di darne lettura.

NICASTRO, segretario:

« Art. 12.

La spesa annua autorizzata dalla legge 7 ottobre 1950, n. 75, ed il successivo D. L. P. 31 ottobre 1952, n. 25, convertito nella legge 14 marzo 1953, n. 17 per la propaganda in favore dei prodotti siciliani è aumentata da lire 100 milioni a lire 200 milioni, a partire dall'esercizio finanziario 1966 ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

OJENI, Presidente della Commissione e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

FAGONE, Assessore all'industria e commercio. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che gli onorevoli Occhipinti e La Loggia, per la Commissione « Finanza e patrimonio » hanno presentato il seguente emendamento aggiuntivo articolo 12 bis:

« Alla copertura delle spese autorizzate dagli articoli 11 e 12 della presente legge e ricadenti nell'esercizio corrente si provvede mediante prelevamenti di pari importo dal capitolo 85 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio anzidetto.

Per gli esercizi successivi si provvede utilizzando l'incremento del gettito della imposta complementare progressiva sul reddito ».

Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

OJENI, Presidente della Commissione e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

FAGONE, Assessore all'industria e commercio. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 17. Prego il deputato segretario di darne lettura.

NICASTRO, segretario:

« Art. 17.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo ai voti il titolo proposto dalla Commissione: « Marchio di qualità e propaganda dei prodotti siciliani ». Il Governo?

FAGONE, Assessore all'industria e commercio. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

**Votazione per scrutinio segreto.**

PRESIDENTE. Si procede alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge:  
« Aumento della spesa annua prevista per la propaganda dei prodotti siciliani » (258);  
« Certificati regionali di garanzia di qualità per i prodotti agricoli siciliani » (302); « Marchio di qualità e propaganda dei prodotti siciliani » (340).

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

**Presidenza del Presidente  
LANZA**

*NICASTRO, segretario, fa l'appello.*

Prendono parte alla votazione: Avola, Barbera, Barone, Bombonati, Bonfiglio, Bosco, Buffa, Buttafuoco, Cangialosi, Carbone, Celi, Cimino, Coniglio, Corallo, D'Acquisto, D'Angelo, Di Bennardo, Di Martino, Fagone, Falci, Faranda, Fasino, Franchina, Germanà, Giacalone Diego, Giacalone Vito, Giummarra, Grammatico, La Loggia, La Porta, La Terza, La Torre, Lombardo, Mangione, Marraro, Muratore, Nicastro, Nicoletti, Nigro, Occhipinti, Ojeni, Ovazza, Renda, Romano, Rossitto, Rubino, Russo Michele, Sallicano, Santalco, Santangelo, Scaturro, Seminara, Taormina, Tomaselli, Tuccari, Vajola, Zappalà.

Presenti alla votazione considerati come astenuti: il Presidente Lanza.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

*(I deputati segretari numerano i voti)*

**Risultato della votazione.**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	58
Astenuti . . . . .	1
Votanti . . . . .	57
Maggioranza . . . . .	29
Voti favorevoli . . . . .	44
Voti contrari . . . . .	13

*(L'Assemblea approva)*

Avverto che per domani, alle ore 17, è convocata la Commissione speciale per la celebrazione del ventennale della Autonomia e alle ore 20 la Commissione per la completa attuazione dello Statuto.

**Sulla vertenza tra i medici e gli enti mutualistici**

ROSSITTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSITTO. Signor Presidente, si era d'intesa che, prima della conclusione di questa seduta, il Presidente della Regione avrebbe dovuto dare una risposta alla richiesta formulata dal collega Muccioli e da me in merito alla situazione grave, che si è determinata a causa dello sciopero dei medici. Abbiamo sollecitato un intervento del Governo, intervento che d'altra parte, sarebbe dovuto essere conseguente all'impegno derivante dalla mozione approvata dalla Assemblea. In particolare ora, noi specificatamente proponiamo che il Presidente della Regione, o un Assessore da lui delegato, sia esso l'Assessore al lavoro o il Vicepresidente della Regione o l'Assessore alla Sanità, convochi entro due giorni i sindacati dei medici, quelli dei lavoratori e i rappresentanti delle mutue allo scopo di verificare la possibilità del raggiungimento su tutto il territorio della Regione di una intesa analoga a quella che è stata raggiunta ieri a Catania; in una riunione presieduta dal Sindaco di quella città.

Il problema è estremamente grave, in quanto siamo in presenza di scioperi, manifestazioni e possibilità di turbative dell'ordine pubblico. Credo quindi che il Presidente della Regione non possa sottrarsi dal dare una risposta alla nostra richiesta.

PRESIDENTE. Onorevole Presidente della Regione, se ella lo ritiene può rispondere alla richiesta dell'onorevole Rossitto.

CONIGLIO, Presidente della Regione. Signor Presidente, a titolo di cortesia, non perché il regolamento me ne faccia obbligo, io voglio dare una risposta al collega onorevole Rossitto, ed osservo che nella mozione numero 68 approvata dalla Assemblea non era inserito questo specifico impegno di cui ha egli testé parlato.

Peraltro il Governo ha compiuto all'uopo dei passi ottenendo anche dei frutti concreti. L'interessamento del Governo è stato svolto nei confronti dei due Ministeri competenti, con particolare riguardo al Ministero del

Lavoro e presso le autorità provinciali, conseguendo, come dicevo poc'anzi, in qualche provincia effetti positivi. Nell'immediato futuro il Governo continuerà a seguire queste strade e ritengo che nel quadro di queste iniziative la proposta dell'onorevole Rossitto possa essere accolta qualora l'Assessore competente la reputi producente e consona alle altre assunte dal Governo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, giovedì 5 maggio 1966, alle ore 18, con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 73, lettera D) e 143 del Regolamento interno, della mozione: numero 70: « Convocazione delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Melilli », degli onorevoli Sallicano, Tomaselli, Cadili, Grammatico, Buffa, Di Benedetto, La Terza, Faranda, Fusco, Seminara, Corallo.

III — Discussione di proposte di modifica al regolamento interno della Assemblea (Docc. nn. 2 - 9 - 10).

IV — Discussione dei disegni di legge:

1) « Modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1960, numero 48 e successive aggiunte e modificazioni, concorrenti: "Norme per la tutela sociale dei lavoratori e per lo sviluppo della cooperazione" » (520);

2) « Provvedimenti per i consorzi di bonifica » (95). (*Seguito*)

3) « Ripartizione dei prodotti agricoli » (448); « Interpretazione dell'articolo 1 della legge regionale 16 marzo 1964, numero 4, relativa alla ripartizione dei prodotti agricoli » (475).

**La seduta è tolta alle ore 19,50.**

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

*Il Direttore Generale*

**Avv. Giuseppe Vaccarino**

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo